

Una Carnia a misura di giovane

Evidenze, riflessioni e prospettive
di un percorso di ricerca-azione partecipata

a cura di Miriam Totis
e Giovanni Viganò



SYNERGIA

Demos

PERCORSI CULTURE
TRASFORMAZIONI

FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



DEMOS - Percorsi Culture Trasformazioni

Demos è al contempo territorio e popolo, stato democratico e folla anonima. Teorie dell'azione e teorie delle classi hanno colto segmenti incompiuti dei processi del demos e delle forme del suo organizzarsi e riprodursi. Per appropriarsi di questi processi nella loro globalità servono altre categorie di appoggio: non sistemi (di azioni) o gruppi (di individui), non elementi puntiformi o aggregati di tali elementi; ma percorsi tra punti, elementi che conservino una propria durata di vita – e come tali rivelatori delle funzioni di senso delle azioni che li informano. «Ogni società generale – scrive van Gennep – comprende numerose società particolari. È il fatto stesso di vivere che rende necessario il passaggio». Il corso della vita dell'uomo è scandito da tanti, tra loro connessi, passaggi, punteggiato da tante, tra loro connesse, separazioni: la procreazione e la mobilità residenziale, il metter su famiglia e il trascorrere delle età, ma anche l'entrata o uscita dal mercato del lavoro, il passaggio allo stato di malato o il ritorno a quello di sano, l'inclusione nella cerchia dei soggetti socialmente emarginati o esclusi, per deriva sociale o per colore della pelle. Nella grande faglia strutturale e culturale dagli anni '60 ad oggi sono mutate sia la dimensione collettiva dei passaggi, sia il loro riflesso sui destini di vita individuali, sia i modelli con cui società mercato e stato ne condividono la responsabilità della gestione.

DEMOS/Percorsi Culture Trasformazioni è una collana di studi e ricerche che mira a cogliere le connessioni tra forme organizzative della popolazione e punti critici di passaggio nei corsi di vita individuali. Dirige la collana Luigi Mauri. Il comitato scientifico è composto da: Francesco C. Billari, Francesco Grandi, Emilio Gregori, Maria Pia May, Carlo Penati, Giovanni Viganò, Francesca Zajczyk.

Synergia è una società di ricerca e di consulenza che realizza una pluralità di interventi finalizzati a soddisfare le esigenze del cambiamento culturale, tecnologico ed organizzativo. Risponde perciò ai bisogni conoscitivi, operativi e valutativi di tutti quei soggetti, privati e pubblici, interessati a collocare la propria offerta di prodotti o servizi entro le direttrici del mutamento.

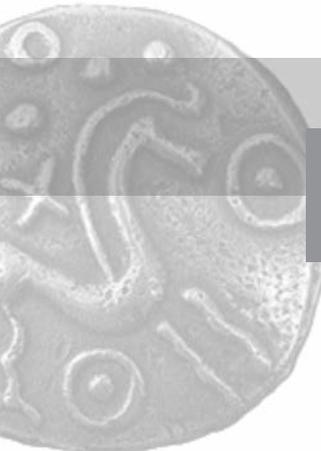
Synergia ha sede operativa in via Settala 8, Milano. Per contatti: www.synergia-net.it; synergia@synergia-net.it

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Una Carnia a misura di giovane

Evidenze, riflessioni e prospettive
di un percorso di ricerca-azione partecipata

a cura di Miriam Totis
e Giovanni Viganò



 **SYNERGIA**

Demos
PERCORSI CULTURE
TRASFORMAZIONI

FrancoAngeli

Iniziativa editoriale afferente al progetto di ricerca-azione sulla condizione giovanile in Carnia condotto nel triennio 2018-2020.

Coordinamento istituzionale

Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale

Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale Carnia

Coordinamento operativo

Synergia Srl

Copyright © 2021 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Prefazione , di <i>Gianni Borghi</i>	pag.	7
Introduzione , di <i>Miriam Totis</i>	»	9
1. Il contesto e le problematiche emergenti , di <i>Paola Dario</i>	»	11
2. La ricerca-azione: il percorso, le metodologie e la partecipazione , di <i>Emilio Gregori</i>	»	17
3. Vivere la Carnia secondo i giovani , di <i>Giovanni Viganò</i>	»	25
4. Comportamenti di devianza e dipendenze , di <i>Giovanni Viganò</i>	»	53
5. Giovani e futuro , di <i>Roberto Maurizio</i>	»	73
6. Dall'aspirazione al progetto , di <i>Anna Rio e Marta Distaso</i>	»	83
7. Aspetti conclusivi e implicazioni di policy , di <i>Miriam Totis</i>	»	103
Bibliografia di riferimento	»	109
Gli autori	»	111

Prefazione

“I ragazzi sono il futuro del nostro Paese”: quest’affermazione, utilizzata di frequente, assume un significato particolarmente importante in Carnia, dove si è assistito negli ultimi anni a un progressivo spopolamento. Inoltre, in questo territorio il numero degli anziani supera di gran lunga quello dei giovani.

Ma quanto conosciamo i giovani, i loro progetti e le loro ambizioni? Sono domande che mi pongo come adulto e come amministratore.

Attraverso la ricerca azione sulla condizione giovanile in Carnia, i ragazzi e le ragazze ci hanno offerto uno strumento di azione estremamente prezioso, raccontandoci non solo chi sono e come vedono il territorio in cui vivono, ma anche il loro rapporto con il mondo adulto.

Ringrazio, quindi, il Servizio Sociale dei Comuni della Carnia che ha promosso ed accompagnato questa ricerca, la Società di ricerca sociale Synergia di Milano che l’ha ideata e ne ha condotto le varie fasi, le scuole secondarie di secondo grado di Tolmezzo che hanno collaborato e che hanno favorito la partecipazione dei ragazzi, gli amministratori, i genitori, i volontari che hanno partecipato ai workshop, e soprattutto, i ragazzi e le ragazze che ci hanno permesso di conoscere meglio il loro mondo. La comunità, che insieme alla scuola e alle famiglie, gioca un ruolo fondamentale nella crescita dei ragazzi, dev’essere adesso capace di accompagnarli e di guidarli in questa delicata fase.

Scegliere se restare o andare via dal proprio territorio dipende dalle opportunità che questo ti dà, da come ti fa sentire protagonista e partecipe all’interno della vita comunitaria. Questo fa la differenza, ed è responsabilità nostra realizzarlo.

Gianni Borghi

Presidente dell’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito territoriale della Carnia

Introduzione

di *Miriam Totis*

La decisione di intraprendere una ricerca azione sulla condizione giovanile in Carnia è stata motivata dalla volontà di raccogliere spunti e riflessioni per la riprogrammazione degli interventi di politica giovanile, con particolare interesse ai fenomeni di disagio.

Per poter ambire a tali risultati, è stato necessario capire più a fondo il mondo giovanile. Negli anni, sono state realizzate molte iniziative rivolte ai ragazzi; tuttavia queste sono state spesso ideate da persone adulte, con un coinvolgimento limitato dei giovani nella fase progettuale. Si riteneva utile, quindi, essere accompagnati in questa ricerca da un occhio esterno ed esperto che ci aiutasse a comprendere e coinvolgere, con strumenti adeguati, il mondo giovanile.

Il lavoro svolto con l'Istituto di Ricerca Sociale Synergia ci ha permesso di comprendere il complesso mondo dei ragazzi e delle ragazze che vivono in Carnia, fatto di paure, di conflitti con il mondo adulto, di comportamenti a rischio, ma anche di forte identità e legame con il territorio.

Il presente volume descrive il progetto di ricerca-azione in tutte le sue fasi: la raccolta dati attraverso un questionario rivolto a tutta la popolazione studentesca; i due laboratori con un gruppo di ragazzi e ragazze; infine i workshop con giovani ed adulti.

Si è trattato di un processo circolare e partecipativo: ogni fase è stata condivisa e partecipata, con il coinvolgimento sia del mondo adulto, che dei ragazzi. Il progetto ha rappresentato contemporaneamente un'occasione per raccogliere dati, ma anche per preparare l'azione successiva. Dopo la raccolta dei dati, si è passati a una fase più attiva di laboratori e approfondimenti che ha permesso di strutturare i workshop. Da questi ultimi, sono poi emerse delle linee progettuali concrete.

Grazie a questo percorso, e alla serietà e disponibilità dei giovani che vi hanno partecipato, abbiamo raccolto suggerimenti utili a migliorare il modo in cui gli adulti (genitori, insegnanti, operatori, volontari...) si rapportano

con i giovani, e tratto spunti per la futura pianificazione, sia a livello locale/comunale, che a livello di sistema/aggregazione di comuni. Abbiamo, inoltre, imparato che i giovani sono desiderosi di comunicare le proprie idee al mondo adulto e di realizzare progetti insieme.

Infine, abbiamo riscoperto cosa significa aspirare al futuro, cioè proporsi come fine il futuro con un atteggiamento appassionato ed ambizioso, dove l'accento viene posto sul significato del verbo più che allo scopo, al percorso più che alla meta, perché quest'ultima può essere verosimilmente tutto.

1. Il contesto e le problematiche emergenti

di Paola Dario

1.1 Il contesto

Il Distretto n.1, o distretto della Carnia, è formato da 28 Comuni¹: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Ligosullo, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.²

La Carnia ha una popolazione pari a 37.823 abitanti³, di cui il 14% circa è rappresentato da minori. L'indice di dipendenza strutturale è pari a 148,2, mentre quello di dipendenza senile è di 42,4.⁴

La superficie è di 996,44 Km², pari al 12% del territorio regionale. La densità abitativa è perciò molto bassa: nel 2014 era di 20,52 abitanti/Km², contro il dato regionale di 148 abitanti/km².

Il comune più popoloso è Tolmezzo con 10.500 abitanti circa che si colloca a fondovalle, mentre il comune con meno abitanti (116 circa) è Ligosullo che si colloca a circa 1000 metri di altitudine. La maggior parte dei comuni ha una popolazione al di sotto dei 1000 abitanti.

I tempi di percorrenza sono, come facilmente immaginabile, elevati a causa delle distanze chilometriche e della tipologia stradale delle vie di comunicazione.

¹ Tutte le informazioni riportate in questo capitolo sono basate sui dati aggiornati disponibili in riferimento al 2018, anno in cui è stata avviata la ricerca.

² I comuni di Treppo Carnico e Ligosullo si sono fusi in Treppo Ligosullo il 1° febbraio 2018. Ad oggi, il numero di comuni rimane invariato poiché conta anche il comune di Sappada, entrato dal mese di luglio 2018. Tuttavia, questo non è stato inserito ai fini della ricerca, iniziata nel 2016.

³ Fonte: Istat 2018.

⁴ Rielaborazione dati Istat 2018.

Fig. 1 - Il territorio della Carnia



Secondo i dati Istat (2015), il tasso di crescita della popolazione nel territorio è negativo e pari a $-1,1\%$, percentuale che risulta nettamente superiore a quella di altri territori. La popolazione locale è più anziana rispetto a quella regionale e nazionale, così come è minore la percentuale di giovani sul totale della popolazione, 17% contro 18% del Friuli-Venezia Giulia e 21% dell'Italia.

Per quanto riguarda il sistema scolastico, le scuole pubbliche dell'area sono organizzate per ambiti territoriali omogenei in 4 istituti comprensivi, che annoveravano nel 2014-2015:

- 16 scuole dell'infanzia, con 300 alunni;
- 16 scuole primarie, con 729 alunni;
- 8 scuole secondarie di primo grado, con 456 alunni.

Sul territorio sono presenti 5 istituti comprensivi (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado), uno per vallata: I.C. 'Val Tagliamento, I.C. 'Angelo Matiz' – Paluzza, I.C. 'Michele Gortani' – Comeglians, I.C. 'Arta Terme Paularo', I.C. di Tolmezzo. Alle scuole secondarie di questi istituti comprensivi si aggiungono, a Tolmezzo, poi l'ISIS Paschini-Linussio e l'Isis Solari-Candoni, e il CeFap.

1.2 Situazione familiare e mercato del lavoro

È necessario dunque analizzare il cambiamento che il nucleo familiare ha subito negli ultimi anni da un punto di vista sociodemografico, per una più profonda comprensione dei meccanismi attraverso cui tali mutamenti hanno avuto ripercussioni sui più giovani. La maggior parte dei dati riportati di seguito fanno riferimento al più ampio ambito regionale, in quanto non sempre disponibili i dati riferiti al più circoscritto territorio della Carnia e ai relativi comuni.

In primo luogo, analizzando i dati relativi al 2011 e al 2016 si può notare che, sia a livello nazionale che nella regione Friuli-Venezia Giulia, si è registrato un aumento nella percentuale del numero di persone sole. La percentuale di famiglie medio-grandi (famiglie con più di cinque componenti, famiglie con aggregati e più nuclei) è pressoché rimasta costante negli ultimi cinque anni.

Sia in Italia che nella regione friulana, negli ultimi cinque anni vi è stata una diminuzione percentuale del numero di coppie con figli ed un aumento di quelle senza figli. In particolare, in Friuli- Venezia Giulia la diminuzione percentuale delle coppie con figli risulta più del doppio rispetto a quella italiana; la percentuale delle coppie senza figli è aumentata. Tra il 2011 e il 2016 sono cresciuti anche i nuclei monogenitoriali.

Infine, dall'analisi dei dati relativi al numero di matrimoni e di divorzi relativi agli anni 2008-2012 emerge un trend che accomuna i tre livelli istituzionali considerati. In tutti e tre gli ambiti territoriali, infatti, si riscontra una diminuzione in valore assoluto sia nel numero di matrimoni sia nel numero di divorzi. Tuttavia, considerando i valori in termini relativi, emerge anche una più ampia diminuzione del numero di matrimoni.

Dai dati presentati fino a qui risultano evidenti le principali caratteristiche che contraddistinguono i nuclei familiari che si sono formati negli anni più recenti: da un lato la riduzione della grandezza delle famiglie e del numero di nascite; dall'altro, la disaggregazione del nucleo familiare dovuta all'aumento della percentuale di divorzi, del numero di famiglie monogenitoriali, di persone sole e dell'età media dei genitori.

Per quanto riguarda la sfera lavorativa, si nota un aumento netto tra il 2011 e il 2016 nel tasso di disoccupazione complessivo in Regione Friuli-Venezia Giulia.

Tab. 1 - Tasso disoccupazione per fasce d'età. Elaborazione Synergia dati Istat

Anno	Età	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	15-24	29,2	35,3	40	42,7	40,3	37,8	34,7	32,2
	25-34	11,7	14,9	17,7	18,6	17,8	17,7	17	15,9
	15-64	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	11,4	10,8
FVG	15-24	21,0	29,7	24,5	27,1	28,7	28,5	25,4	23,7
	25-34	6,6	6,9	11,1	11,5	15,7	14,3	10,6	10,3
	15-64	5,2	7,1	8,3	8,9	10,2	9,3	6,8	6,8

Per quanto riguarda il tasso di inattività per fasce di età, nella fascia degli individui con età compresa tra i 25 e i 34 anni si rileva invece un trend di peggioramento in entrambe le situazioni: nel 2009 si è registrato un tasso di inattività del 24,6 in Italia (e del 15,9 in Friuli-Venezia Giulia), mentre nel 2016 il tasso è aumentato raggiungendo il 26,8 (e il 21 in Friuli-Venezia Giulia). Si nota una leggera flessione dell'indicatore tra il 2015 e il 2016, ma non è particolarmente significativa.

La percentuale di giovani che non lavorano e non studiano (i cosiddetti NEET) mostra ovunque un trend crescente fino al 2014 per poi avere una leggera flessione. Vale la pena segnalare però che, per quanto riguarda la popolazione femminile friulana, dal 2014 si assiste a un trend crescente: la percentuale è passata a essere pari al 17,9% nel 2009 al 22,8% nel 2016.

Tab. 2 - NEET (%) – Giovani (15-29) non occupati e non in istruzione. Elaborazione Synergia dati Istat

		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	Totale	22,5	23,8	26,0	26,2	25,7	24,3	24,0	23,0
	Maschi	20,0	21,7	24,5	24,8	24,2	22,4	22,0	21,0
	Femmine	25,1	25,8	27,5	27,7	27,1	26,3	26,0	25,0
Nord-Est Italia	Totale	14,8	15,9	17,8	18,1	17,5	15,5	16,0	15,0
	Maschi	11,6	12,5	14,0	14,1	13,8	11,6	13,0	11,0
	Femmine	18,0	19,3	21,7	22,2	21,2	19,6	19,0	18,0
FVG	Totale	16,1	17,6	17,1	18,3	18,5	17,8	17,0	15,0
	Maschi	11,7	14,3	14,5	15,4	13,6	12,9	13,0	12,0
	Femmine	20,7	20,9	19,8	21,2	23,5	22,8	21,0	17,0

Infine, per quanto riguarda l'incidenza della disoccupazione di lunga durata (cioè, la quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione), si nota un trend nettamente in crescita.

1.3 Le problematiche del territorio

Secondo quanto rilevato dai servizi sociosanitari del territorio carnico, si è registrato negli ultimi anni un aumento di diverse tipologie di comportamenti a rischio da parte dei giovani⁵: l'uso smodato dei social network e, in generale, di internet; l'abuso di alcolici; l'assunzione di sostanze stupefacenti; il gioco d'azzardo. Contestualmente, è evidente la presenza di un trend in aumento nel numero di casi che necessitano di una presa in carico, nonché la necessità di rivedere i servizi e le offerte in favore dei ragazzi e delle loro famiglie. Oltre a queste preoccupazioni, condivise con il mondo della scuola, si rileva anche la difficoltà di relazione tra i ragazzi ed il mondo adulto, in termini di dialogo e di coinvolgimento degli stessi nella vita della comunità.

Sempre secondo quanto rilevato dai servizi territoriali, i ragazzi che adottano dei comportamenti a rischio hanno più frequentemente una situazione familiare disgregata e nutrono una profonda insoddisfazione nel percorso di studi intrapreso.

Un altro aspetto rilevante è quello della mancanza di luoghi di aggregazione, in particolare per quei ragazzi che non sono parte di associazioni sportive, ricreative o culturali.

Infine, l'urgenza di una "fotografia" sul territorio, soddisfatta dalla ricerca che abbiamo svolto, è evidenziata non solo dalle criticità già menzionate, ma anche dalle caratteristiche del territorio stesso. Infatti, l'identità carnica e il profondo legame dei suoi cittadini con la propria terra possono essere visti sia come un punto di forza che come una debolezza, una mancanza di apertura nei confronti dei cambiamenti e delle novità.

Per comprendere i fattori dietro la crescente situazione di disagio giovanile nel territorio della Carnia, e ripensare alla pianificazione e alla programmazione di servizi e progetti dedicati ai giovani e alle loro famiglie, è stato deciso di implementare un progetto di approfondimento sul tema che ponesse l'accento sui fattori sopracitati. I risultati di questa indagine sono l'oggetto del presente volume.

⁵ Rapporto 2018 "Consumo, dipendenza da sostanze e comportamenti di addiction in Friuli Venezia Giulia", Osservatorio sulle dipendenze della regione Friuli-Venezia Giulia.

2. La ricerca-azione: il percorso, le metodologie e la partecipazione

di *Emilio Gregori*

Il percorso realizzato ai fini di questa ricerca ha previsto diverse tappe di analisi, riflessione e discussione che hanno fatto emergere le opinioni e l'immaginario dei giovani che vivono in Carnia, e rilevato dati e informazioni sul contesto che li circonda.

La ricerca si distingue per la sua natura proattiva; allo studio della condizione giovanile in Carnia, sono state affiancate delle attività che hanno coinvolto tutti gli attori rilevanti: gli studenti; gli insegnanti; gli operatori dei servizi sociosanitari che operano sul territorio. I dati, le testimonianze e le idee dei giovani e dei gruppi sociali coinvolti, sono stati raccolti in tre momenti principali: durante la compilazione di un questionario online; attraverso la partecipazione di una giornata laboratoriale; con l'adesione a due sessioni di workshop partecipativi.

2.1 La survey

La prima parte della ricerca, che ne costituisce il cuore raccogliendo i risultati più consistenti, è stata condotta tra gennaio e aprile 2018.

Al fine di identificare i bisogni e le difficoltà dei ragazzi che vivono in Carnia, si è deciso di somministrare un questionario all'intero universo degli studenti delle scuole secondarie superiori del Comune di Tolmezzo, che rientrano nella fascia d'età 14-20 anni.

La modalità scelta per la compilazione del questionario è stata quella della *web-survey*. I ragazzi hanno risposto alle domande sui computer delle aule informatiche messe a disposizione dalle scuole, alla presenza comunque di un insegnante che aveva il compito di coordinare la somministrazione e di leggere, prima dell'avvio della rilevazione, un'informativa sulle modalità di svolgimento.

La somministrazione del questionario online presenta numerosi vantaggi (Pandolfini, 2010); tra questi, vi è un più agile e veloce utilizzo dello strumento rispetto alla versione cartacea, sia per i ricercatori che per i rispondenti, e la possibilità di estendere la dimensione campionaria potenzialmente all'intero universo degli studenti delle classi coinvolte, migliorando pertanto di molto la rappresentatività statistica dei risultati dell'indagine.

La partecipazione alla ricerca, quindi la compilazione e la consegna del questionario, erano facoltative: i ragazzi erano liberi di partecipare o meno alla ricerca; inoltre, potevano decidere di saltare le domande a cui preferivano non dare risposta. I questionari erano in ogni caso anonimi e realizzati in modo tale da assicurare la tutela del diritto alla privacy dei giovani intervistati (D. LGS 101/2018).

Per quanto riguarda la struttura del questionario e le tematiche prese in esame, si è deciso di concentrarsi su 5 macro-temi, per un totale di 82 domande:

- la vita attuale, ovvero il rapporto con la scuola, il tempo libero e le amicizie, le sfide e i problemi da affrontare e il confronto con il passato e la vita dei genitori alla loro età;
- il rapporto con il territorio, in particolare la soddisfazione riguardo i servizi offerti, la percezione di una vita futura nel territorio e l'opinione riguardo alla possibilità di lasciare la Carnia e trasferirsi altrove;
- la vita futura, quindi i progetti, gli obiettivi, le paure, le preoccupazioni, i punti di riferimento su cui contare per fare delle scelte e i fattori che potrebbe influenzare la loro vita e le decisioni da prendere;
- l'attualità, nello specifico l'opinione personale riguardo a temi come l'immigrazione, il terrorismo, la politica, i Social Network e il bullismo;
- le dipendenze da alcool, fumo, droga e gioco d'azzardo.

Vi era, infine, una parte di domande di tipo socio-demografico per comprendere le caratteristiche del campione analizzato.

Le domande rivolte agli studenti prevedevano risposte a scelta multipla, ad eccezione di pochi item di approfondimento a risposta aperta.

L'indagine ha coinvolto tre scuole, per un totale di 1522 studenti: l'istituto professionale "A. Candoni"; l'ISIS "A. Solari" che comprende un liceo scientifico, un istituto professionale e un istituto tecnico; l'ISIS Paschini-Linussio che include un istituto professionale, un istituto tecnico, un liceo classico e un liceo scientifico.

I ragazzi che hanno deciso liberamente di compilare il questionario rappresentano il 76,6% degli studenti delle scuole che hanno partecipato all'indagine.

Per quanto riguarda la percentuale di risposta alle singole domande, in media per ciascuna domanda la quota di ragazzi che hanno preferito passare a quella successiva senza rispondere rappresenta il 12%. In particolare, le domande che hanno generato un maggiore *discomfort* e che riportano le percentuali più basse di completamento, sono quelle che riguardano i seguenti punti: "Hai fratelli o sorelle (17%)"; "Quanto spesso negli ultimi 12 mesi, quando eri sotto l'influenza di alcolici, hai vissuto una delle seguenti situazioni" (38%) e "Dove vorresti vivere in futuro" (69%).

Prima di analizzare i risultati della survey rispetto ai temi di ricerca, si intende presentare le caratteristiche socio-demografiche del campione che ha partecipato a questa fase del percorso di ricerca-azione.

Il campione è formato da 1166 studenti, di cui il 47% maschi e il 53% femmine. Solo il 4,8% non ha nazionalità italiana. Essendo l'indagine svolta nelle scuole superiori, gli studenti coinvolti hanno per lo più tra i 14 e i 19 anni, con qualche caso che arriva fino a 24 anni (2 studenti). I ragazzi provengono da istituti professionali (27%), istituti tecnici (30%) e licei (43%).

Essendo coinvolte nell'indagine tutte le scuole di Tolmezzo, è plausibile assumere che il campione rappresenti e abbia le stesse caratteristiche della popolazione di riferimento. Sono chiaramente esclusi dall'indagine i coetanei degli intervistati che frequentano scuole superiori al di fuori della Carnia. Infine, è da tenere conto che una percentuale minima dei ragazzi che hanno partecipato al questionario non ha voluto dichiarare la propria età e non rientra quindi nel campione preso in esame per il confronto.

Per quanto riguarda la provenienza, solo il 24,4% dei ragazzi vive a Tolmezzo, il 56,9% viene da un altro comune, ma sempre della Carnia, e infine il 18,7% viene da un comune fuori dal territorio carnico. Questo dato non deve meravigliare essendo Tolmezzo l'unico comune nel territorio in cui sono presenti istituti secondari superiori.

Rispetto alla situazione familiare, la maggior parte degli studenti vive con entrambi i genitori (75%), una parte di questi è figlio di genitori divorziati o separati (19% circa) e vive con uno dei due genitori e in alcuni casi (5%) con il nuovo compagno o la nuova compagna. Vi sono poi pochi studenti che hanno situazioni familiari particolari, ad esempio vivono con altri parenti, sono orfani di padre o madre o in altre situazioni non specificate. Il 17% dei ragazzi che hanno partecipato all'indagine ha dichiarato di essere figlio unico.